

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Anno XXXVII

BARI, 11 GENNAIO 2006

N. 5

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. **60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.**

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 60225323 intestato a **Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

**SOMMARIO**

**ATTENZIONE:**

IL NUMERO DI C/C POSTALE PER I VERSAMENTI È CAMBIATO. IL NUOVO NUMERO È **60225323.**

UTILIZZARE I BOLLETTINI PRESTAMPATI INDICANDO NELL'APPOSITA CASELLA

IL NUMERO DI CODICE PER IL **B.U. N. 3119.**

PARTE SECONDA

*Atti di Organi monocratici regionali*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 28 settembre 2005, n. 391

**P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane"- Azione 5 - Piani di illuminazione a più basso impatto ambientale. Annualità 2003 e 2004 - Comune di Martina Franca (Ta) - "Progetto lavori**

**di recupero infrastrutturali delle zone periferiche del Centro Storico dell'abitato di Martina Franca (Ta)". Impegno di spesa e liquidazione ed erogazione dell'anticipazione del 70%.**

Pag. 363

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2005, n. 454

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Metanodotto Triggiano-Monopoli (DN 300 - P bar) e opere connesse - Prop. Snam Rete Gas S.p.a.**

Pag. 369

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 novembre 2005, n. 467

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Rondò sulla circonvallazione di Oria (S.P. 51) intersezione con la S.P. 56 " Francavilla Fontana-Oria" (Br) - Prop. Provincia di Brindisi.**

Pag. 371

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 novembre 2005, n. 468

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Ruffano (Le) - Prop. Antonio S.r.l.**

Pag. 373

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 novembre 2005, n. 469

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Ruffano (Le) - Prop. FRI - EL Ruffano S.r.l.**

Pag. 376

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 novembre 2005, n. 470

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Circonvallazione a sud di S. Pietro Veronico (Br) - Prop. Provincia di Brindisi.**

Pag. 379

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2005, n. 477

**Procedura di valutazione impatto ambientale - Costruzione raccordi aerei a 150 Kv per l'allacciamento dello stabilimento Alenia - Comune di Taranto, Grottaglie e Monteiasi - Proponente Enel Distribuzione S.p.A.**

Pag. 381

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 25 novembre 2005, n. 485

**Procedura di valutazione impatto ambientale - Ditta Fratelli Vinci srl - Coltivazione di cava di calcare. Loc. "Giardinelli-Matarano" di Fasano.**

Pag. 383

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 522

**Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi - Comune di Bari - Proponente: Centro Riciclo Sud S.r.l.**

Pag. 385

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 523

**Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Attività di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Comune di Modugno - Proponente: Recuperi Pugliesi S.r.l.**

Pag. 389

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 524

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Lavori di sistemazione e rotatoria dell'intersezione tra la S.P. n.1 e la S.P. n. 337 - Comune di Lizzano (Br) - Prop. Provincia di Lecce.**

Pag. 394

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 525

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione campeggio - Comune di Porto Cesareo (Le) - Proponente: Ditta Attanasio Iolanda.**

Pag. 396

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 526

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Ampliamento stabilimento preordinato alla realizzazione di componenti in carborecina per velivoli commerciali - Zona A.S.I. del Comune di Foggia - Proponente Alenia Aeronautica S.p.A.**

Pag. 398

## PARTE SECONDA

---

*Atti di Organi monocratici regionali*

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 28 settembre 2005, n. 391

**P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane”- Azione 5 - Piani di illuminazione a più basso impatto ambientale. Annualità 2003 e 2004 - Comune di Martina Franca (Ta) - “Progetto lavori di recupero infrastrutturali delle zone periferiche del Centro Storico dell’abitato di Martina Franca (Ta)”. Impegno di spesa e liquidazione ed erogazione dell’anticipazione del 70%.**

L’anno 2005 addì 28 del mese di settembre, in MODUGNO (BA) presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C(2000) n. 2349;

VISTO il CdP al POR, approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con deliberazione dell’11.12.2000 n. 1697;

CONSIDERATO che nell’ambito del Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000 - 2006 sono previste, le procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l’attuazione della Misura 5.2;

RITENUTO che al fine di assicurare il rispetto delle modalità e della tempistica è necessario regolare i rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di MARTINA FRANCA (TA) per l’attuazione dell’intervento “Progetto lavori di recupero infrastrutturali

delle zone periferiche al Centro Storico dell’abitato di Martina Franca (TA)” di cui alla Misura 5.2 Azione 5, con il disciplinare a tal fine predisposto che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e che dovrà essere restituito debitamente sottoscritto per accettazione, dal Responsabile del Procedimento individuato dal Comune di MARTINA FRANCA (TA);

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili per l’attuazione della Misura 5.2 “servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane FESR” per l’annualità 2003 - 2004 ammontano complessivamente a Euro 23.438.704,59;

VISTA la determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n° 43 del 09/02/2004, con la quale è stata approvata la graduatoria definitiva tra le istanze presentate per l’accesso ai fondi comunitari relativi alla Misura 5.2 - Azione 5 della misura POR 5.2 “PIANI DI ILLUMINAZIONE A PIU’ BASSO IMPATTO AMBIENTALE”, con indicazione delle risorse disponibili per l’annualità 2003 - 2004, ammontanti complessivamente Euro 1.339.542,40 che sommate alle risorse già impegnate nelle annualità precedenti, corrispondenti al 5,35% delle somme complessivamente utilizzate dalla misura;

PRESO ATTO che l’intervento “Progetto lavori di recupero infrastrutturali delle zone periferiche al Centro Storico dell’abitato di Martina Franca (TA)” proposto dal Comune di MARTINA FRANCA (TA), di importo complessivo pari a Euro 496.253,51, è risultato ammesso a finanziamento P.O.R. - MISURA 5.2 - Azione 5 Annualità 2003-2004 per un importo di Euro 481.365,91, comprensivo di I.V.A., di cui Euro 421.815,48 quale quota parte a valere sulle risorse Comunità Europea e Stato, e Euro 59.550,42 quale quota parte Regionale, con un cofinanziamento Comunale del 3% paria Euro 14.887,60;

VISTO che il Comune di MARTINA FRANCA (TA), nei 60 giorni successivi alla pubblicazione della succitata Determina Dirigenziale, ha inoltrato a questo Assessorato gli atti relativi all’approvazione del progetto così come richiesto con nota di questo Assessorato del 19/02/2004 prot. n° 1754;

nonché gli atti formali di impegno di spesa relative alla quota di compartecipazione finanziaria dell'intervento, ammontante alla somma di Euro 14.887,60;

VISTO la determinazione dirigenziale del Settore U.T.C. e LL.PP. del Comune di MARTINA FRANCA (TA) n° 577 del 25/11/2004 con la quale è stato approvato il nuovo quadro economico di spesa per un importo di Euro 384.575,08 comprensivo di IVA con una economia di Euro 111.678,43 rivenienti a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;

CONSIDERATO che alla luce di quanto sopra, per l'attuazione dell'intervento proposto dall'Ente in oggetto, si debba procedere ad impegnare la somma relativa al finanziamento POR pari a Euro 373.037,83 e liquidare ed erogare la somma di anticipazione del 7% pari a Euro 26.112,65;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01.

- impegnare a favore del Comune di MARTINA FRANCA (TA), per la realizzazione dell'intervento "Progetto lavori di recupero infrastrutturali delle zone periferiche al Centro Storico dell'abitato di Martina Franca (TA)" quale finanziamento P.O.R. Puglia 2003-2004 Misura 5.2 - Azione 5, la somma complessiva di 373.037,83 così ripartite:
  - a) Euro 326.888,82 sul Capitolo 1091502 del Bilancio 2005 - residui di stanziamento 2003;
  - b) Euro 20.036,36 sul Capitolo 1095502 del Bilancio 2005 - residui di stanziamento 2003;
  - c) Euro 26.112,65 con prelievo dal Fondo delle Economie vincolate 1110060 da riscrivere sul Capitolo 1095502 del Bilancio 2005;
- Liquidare a favore del Comune di MARTINA FRANCA (TA), l'anticipazione del 7% pari a Euro 26.112,65, riscritte ed impegnate quali Economie Vincolate sul Capitolo 1095502 del Bilancio 2005;
- Erogare mediante emissione del relativo mandato di pagamento a favore del Comune di MARTINA FRANCA (TA), l'anticipazione del 7% del finan-

ziamento di che trattasi pari a Euro 26.112,65;

Dichiarare che non risultano, agli atti d'Ufficio, provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità competente a carico del soggetto beneficiario, per cui le somme oggetto del presente provvedimento di liquidazione costituiscono credito certo, esigibile e liquidabile.

#### **IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

#### *DETERMINA*

- di approvare il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia ed il Comune di MARTINA FRANCA (TA) per l'attuazione dell'intervento "Progetto lavori di recupero infrastrutturali delle zone periferiche al Centro Storico dell'abitato di Martina Franca (TA)" di cui alla Misura 5.2 Azione 5, allegato al presente provvedimento;
- di stabilire che l'erogazione dei successivi acconti del finanziamento in questione al Comune di MARTINA FRANCA (TA) è condizionata dall'avvenuta sottoscrizione e restituzione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e il Comune di MARTINA FRANCA (TA), nonché dal rispetto da parte dell'Ente locale degli adempimenti di cui al disciplinare medesimo;
- di impegnare a favore del Comune di MARTINA FRANCA (TA), per la realizzazione dell'intervento "Progetto lavori di recupero infrastrutturali delle zone periferiche al Centro Storico dell'abitato di Martina Franca (TA)" quale finanziamento

P.O.R. Puglia 2000-2001 Misura 5.2 - Azione 5, la somma complessiva di Euro 373.575,08 così ripartite:

- a) Euro 326.888,82 sul Capitolo 1091502 del Bilancio 2005 - residui di stanziamento 2003;
- b) Euro 20.036,36 sul Capitolo 1095502 del Bilancio 2005 - residui di stanziamento 2003;
- c) Euro 26.112,65 con prelievo dal Fondo delle Economie vincolate 1110060 da riscrivere sul Capitolo 1095502 del Bilancio 2005;

- di liquidare a favore del Comune di MARTINA FRANCA (TA), l'anticipazione del 7% pari a Euro 26.112,65 riscritte ed impegnate quali Economie Vincolate sul Capitolo 1095502 del Bilancio 2005;
- di dar mandato al Settore Ragioneria di erogare mediante emissione del relativo mandato di pagamento a favore del Comune di MARTINA FRANCA (TA), C.F.: 80006710737 - secondo le disposizioni di cui alla legge n° 720/84 e successive modificazioni ed integrazioni, l'anticipazione del 7% del finanziamento di che trattasi pari a Euro 26.112,65;
- di dichiarare che non risultano, agli atti d'Ufficio,

provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità competente a carico del soggetto beneficiario, per cui le somme oggetto del presente provvedimento di liquidazione costituiscono credit o certo esigibile e liquidabile.

1. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale;
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
3. Di notificare il presente provvedimento al Comune di MARTINA FRANCA (TA);
4. Di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria

Il presente atto è composto da 5 pagine e da un allegato composto da 4 pagine (parte integrante del presente provvedimento) ed è adottato in duplice originale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dr. Luca Limongelli

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006****DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA ED ENTI  
ATTUATORI PER L'UTILIZZO DEI FONDI P.O.R.****Art. 1**

I rapporti tra la Regione Puglia e il COMUNE DI MARTINA FRANCA (TA), beneficiario dei contributi di cui al Programma Operativo Regionale 2000 - 2006 Misura 5.2. - Azione 5 - Progetto lavori di recupero infrastrutturali delle zone periferiche al Centro Storico dell'abitato di Martina Franca (TA) - sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

**Art. 2**

L'Ente attuatore dovrà procedere all'affidamento dei lavori e all'esecuzione degli stessi nel rispetto della normativa vigente ed in particolare della L.R. 11/5/2001 n° 13, della normativa antimafia, della decisione della Commissione UE 94/342 del 31/5/1992 per quanto concerne le azioni informative e pubblicitarie.

**Art. 3**

All'attuazione dell'intervento si provvederà nei termini indicati nell'art. 31 della L.R. 25/9/2000 n° 13 e nel cronogramma allegato al Complemento di Programmazione, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° 1697 dell'11/12/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

In caso di mancato rispetto da parte del soggetto beneficiario dei termini fissati si provvederà alla revoca del finanziamento accordato.

Nel caso in cui il ritardo dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

**Art. 4**

L'importo del finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento sarà ridotto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto. L'importo così rideterminato è fisso ed invariabile e comprende le voci di spesa di cui all'art. 17 del Regolamento n° 554/1999, con le dovute variazioni in relazione alla specifica tipologia e categoria del medesimo intervento, e nei limiti indicati nell'allegato 2 del Complemento di Programmazione.

Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari di cui all'art. 31 bis della legge 109/94 e successive modificazioni, e gli interessi per ritardati pagamenti.

**Art. 5**

L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

- anticipazione del 7% del costo dell'intervento rideterminato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, previa attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- erogazioni successive quadrimestrali fino al 95% del costo rideterminato, pari alle spese ammissibili sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato. Dette erogazioni restano subordinate alla presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per le quali sono state disposte precedenti erogazioni da parte della Regione;
- erogazione finale nell'ambito del residuo 5% disposta contestualmente alla emissione del provvedimento, predisposto dal Responsabile della singola misura e firmato dal Dirigente del Settore competente, di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo da parte dell'Ente attuatore.

Nel caso di cofinanziamento l'anticipazione e le successive erogazioni sono commisurate all'importo rideterminato ammesso a contributo.

Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, comprensive della quota a carico dell'Ente attuatore.

#### **Art. 6**

I soggetti attuatori sono tenuti a produrre una rendicontazione quadrimestrale delle spese effettivamente sostenute. Tale rendicontazione va presentata entro la prima decade del mese successivo anche in assenza di avanzamento della spesa rispetto a quella relativa al quadrimestre precedente.

Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata una attestazione ove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia d'impatto ambientale e di pari opportunità;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura);
- (solo per la certificazione di spesa finale) il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati;
- (solo per la certificazione di spesa finale) altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

#### **Art. 7**

Il Responsabile Unico del Procedimento provvede a fornire alla Regione Puglia dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento.

Ai fini della rendicontazione la stessa sarà certificata e trasmessa al Responsabile di Misura sia su supporto cartaceo che per via telematica su sistema MIRWEB.

Le erogazioni di cui all'art. 6 sono subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di immissione, trasferimento e convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

### **Art. 8**

La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e che le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con l'Ente attuatore.

### **Art. 9**

L'intervento è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso.

### **Art. 10**

Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui l'Ente attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca la Regione Puglia lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'Ente attuatore comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

Nel caso di revoca l'Ente attuatore è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo Ente tutti gli oneri relativi all'intervento.

E' facoltà, inoltre, della Regione Puglia di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili all'Ente attuatore, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

### **Art. 11**

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Comunità Economica Europea.

Il Responsabile di Misura 5.2  
Il Responsabile Unico  
del Procedimento  
Ing. Gennaro Rosato

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2005, n. 454

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Metanodotto Triggiano-Monopoli (DN 300 - P bar) e opere connesse - Prop. Snam Rete Gas S.p.a.**

L'anno 2005 addì 14 del mese di Novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2344 del 28.02.05 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione del metanodotto Triggiano-Monopoli (DN 300 - P bar) e opere connesse, proposto da Snam Rete Gas S.p.A. Via Dalmazia, 21 /C - Brindisi -
- con successiva nota acquisita al prot. n. 2799 dell'08.03.2005 la società proponente comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati concernenti il progetto in esame ai comuni interessati, che risultano essere: Triggiano, Noicattaro, Mola di Bari, Conversano, Polignano a Mare e Monopoli;
- con nota prot. n. 3993 del 23.03.2005 il Settore Ecologia invitava le amministrazioni sopra specificate a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, nonché ad esprimere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 5720 del 03.05.2005 il Comune di Triggiano - Settore Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica-Edilizia Privata - comunicava che: "... il tratto del metanodotto ubicato in questo Comune attraversa un'area destinata a verde agricolo non soggetta ad alcun vincolo.";
- con nota acquisita al prot. n. 5768 del 03.05.2005, il Comune di Noicattaro trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 03.03 al 02.05.05) e con le modalità previste dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e precisava che nel predetto termine non era pervenuta alcuna osservazione. Successivamente il Comune di Triggiano - Settore Affari Generali - Istituzionali - , con nota acquisita al prot. n. 5772 del 03.05.2005, trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione (dal 03.03 al 02.04.05) senza osservazioni e opposizioni;
- con nota acquisita al prot. n. 6798 del 26.05.2005, il Comune di Mola di Bari - Settore Urbanistica - Assetto del Territorio ed E.R.P. - trasmetteva copia dell'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico dal 10.03.05 al 09.04.05 e con le modalità previste dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e precisava che non era pervenuta alcuna osservazione. Con la stessa nota comunicava il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'intervento di che trattasi;
- con nota acquisita al prot. n. 8911 del 20.07.05, il Comune di Conversano - Ufficio Tecnico Comunale - trasmetteva copia della relata di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dal 09.05 al 08.06.05 con la comunicazione che non erano pervenute osservazioni e contestualmente esprimeva parere favorevole ai sensi del comma 5, art. 6, L.R. n. 11/01;
- con nota acquisita al prot. n. 9248 del 29.07.05, il Comune di Noicattaro - IV Settore Urbanistica - trasmetteva il parere-nulla osta all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. n. 9459 del 02.08.2005 il Comune di Monopoli Assessorato Urbanistica e Pianificazione Territoriale esprimeva parere favorevole all'opera proposta e precisava che i relativi elaborati erano stati pubblicati all'Albo Pretorio Comunale dal 18.03 al 17.04.05 e che non erano pervenute osservazioni in merito;
- Con nota acquisita al prot. n. 9992 del 29.09.05, il

Comune di Polignano a Mare - Ufficio Tecnico V° Settore LL.PP. - comunicava di aver provveduto all'affissione prevista dalla L.R. n. 11/01 dal 09.05 all'08.06.2005 e che in tale periodo non erano pervenute osservazioni. Con la stessa nota il Sindaco precisava che l'opera in argomento non comporta rilevanti trasformazioni ambientali e paesaggistiche dei luoghi;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:

Lo studio è molto dettagliato.

Il proponente dichiara la necessità di un adeguamento infrastrutturale della condotta esistente (DN 125) per mantenere i livelli di flessibilità e affidabilità assunti.

La condotta, progettata per il trasporto di gas naturale con densità 0,72 Kg/mc in condizioni standard ad una pressione massima di esercizio di 75 bar, sarà realizzata con tubazioni in acciaio collegate mediante saldatura e da una serie di impianti che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo con la normativa di legge vigente.

Il tracciato della condotta in progetto ha una lunghezza pari a 30+750 Km e ricade interamente nel territorio della Provincia di Bari, in attraversamento dei seguenti comuni: Triggiano, Noicattaro, Mola Di Bari, Conversano, Polignano a Mare e Monopoli.

Segue una direttrice Nord Ovest - Sud Est, parallela alla linea di costa, percorrendo per la quasi totalità in parallelismo con il già esistente metanodotto "Bitetto - Monopoli" DN 125.

E' prevista la rimozione di 4+500 Km di condotta nel comune di Polignano.

Sono previste precise azioni di ripristino ambientale.

✓ Ciò stante si ritiene di poter escludere il progetto dalla procedura di VIA con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle superfici, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- in fase di cantiere, come previsto in relazione, si provveda a realizzare le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, sia a protezione dell'area di scavo che dei terreni contigui;
- si utilizzi il più possibile il materiale di scavo prodotto; la parte ritenuta tecnicamente non idonea sia conferita in discariche autorizzate;
- la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
- sia privilegiato l'uso di cave di prestito e di discariche già operanti;
- gli attraversamenti della rete viaria (di ogni livello) siano realizzati in tempi ridotti in modo da ripristinare nel più breve tempo possibile la normale viabilità della zona;
- al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale;
- sia garantito il reimpianto degli alberi che intralciano il tracciato di progetto e, laddove questo non sia tecnicamente possibile, sia garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno pari a quelle spiantate;
- siano ripristinati secondo le tecniche originali i muretti a secco intersecati dal tracciato (laddove possibile recuperando le medesime pietre, come previsto in relazione);
- siano realizzati tutti gli interventi atti a ripristinare lo stato dei luoghi pre-esistente;
- si utilizzi per il maggior sviluppo possibile del tracciato la "Fascia di lavoro" ridotta (14 metri) e, compatibilmente con le esigenze di cantiere, la si riduca ulteriormente in corrispondenza delle aree di maggior valore ambientale e di quelle con coltivazioni di pregio, realizzando piccole piazzole per la deposizione del materiale di scavo, sempre che questo non richieda eccessive operazioni

di movimentazione di materiale o la predisposizione di piste ad hoc;

- si predispongano tutte le misure previste per legge ed indicate in relazione per garantire la sicurezza in esercizio dell'impianto;
- sia garantita una corretta manutenzione dell'impianto e della strumentazione di controllo;
- sia garantita la sicurezza dell'impianto con la reperibilità 24 ore al giorno di squadre di pronto intervento in aggiunta al sistema di telecontrollo;
- la prevista rimozione della vecchia condotta (per una lunghezza di 4+500 Km) sia realizzata solo laddove questo non comporti danni ambientali superiori a quello connesso con il suo abbandono nel sottosuolo. In questo caso occorrerà comunque garantire le condizioni di sicurezza conservando le segnalazioni di superficie e i dispositivi di sicurezza elettrica. Siano invece rimosse tutte le strutture fuori terra non più necessarie nel tratto messo fuori servizio.

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### DETERMINA

- di ritenere il progetto per realizzazione del meta-

nodotto Triggiano-Monopoli (DN 300 - P bar) e opere connesse, proposto da Snam Rete Gas S.p.A. -Via Dalmazia, 21/C - Brindisi -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 novembre 2005, n. 467

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Rondò sulla circonvallazione di Oria (S.P. 51) intersezione con la S.P. 56 "Francavilla Fontana-Oria" (Br) - Prop. Provincia di Brindisi.**

L'anno 2005 addì 17 del mese di Novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10534 del 19.10.05 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente la realizzazione di un rondò sulla circonvallazione di Oria (S.P. 51) intersezione con la S.P. 56 "Francavilla F.na-Oria" (Br), proposto dalla Provincia di Brindisi - Servizio Pianificazione Territoriale Viabilità, Mobilità e Trasporti -;
- con nota prot. n. 5124 del 12.06.03, il Settore Ecologia comunicava all'Ente proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune di Oria, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, e nel contempo invitava il Sindaco del predetto comune ad esprimere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 5908 del 1'08.07.2003, il Dirigente dell'U.T.C. del Comune di Oria comunicava di aver provveduto alla pubblicazione di rito nei tempi (dal 19.11 al 19.12.04) e con le modalità previste dalla sopra citata L.R. Specificava inoltre che non pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto ed infine esprimeva parere favorevole alla realizzazione dello stesso;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:

Il progetto mira a migliorare la sicurezza dell'innesto tra la SP 51 "Oria - Cellino San Marco" con

la circonvallazione di Oria. Il progetto prevede un rondò di raggio interno pari a 25 m e raggio esterno di 32.5 m. La sede stradale avrà l'ampiezza di 7.50 m così suddivisi:

- carreggiata  $2 \times 3.25 = 6.50$  m
- banchine  $2 \times 0.50 = 1.00$  m

La documentazione fornita è piuttosto scarna soprattutto per quanto riguarda il livello di approfondimento della relazione sugli impatti attesi. Tuttavia il progetto è di dimensioni minime e

sufficientemente chiaro nel suo sviluppo e nell'insediamento territoriale.

- Sulla base dell'approfondimento condotto sulle banche dati in uso presso l'Ufficio, attesi anche gli evidenti benefici per il miglioramento della viabilità dell'area e per la sicurezza della circolazione, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
  - ✓ in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
  - ✓ siano realizzate le vasche di decantazione delle acque di cantiere;
  - ✓ si provveda a realizzare le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, sia a protezione della sede stradale che dei terreni contigui. Analoga attenzione andrà posta in fase di cantiere al fine di evitare danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
  - ✓ il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi;
  - ✓ la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.; sia privilegiato l'uso di cave di prestito e di discariche già operanti;
  - ✓ la tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
  - ✓ al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale;

- ✓ sia garantito il reimpianto degli alberi che intralciano il tracciato di progetto e, laddove questo non sia tecnicamente possibile, sia garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno pari a quelle spiantate.
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto concernente realizzazione di un rondò sulla circonvallazione di Oria (S.P. 51) intersezione con la S.P. 56 "Francavilla F.na-Oria" (Br), proposto dalla Provincia di Brindisi - Servizio Pianificazione Territoriale Viabilità, Mobilità e Trasporti -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, nonché alla coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti vigente;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---

#### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 novembre 2005, n. 468

#### **Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Ruffano (Le) - Prop. Antonio S.r.l.**

L'anno 2005 addì 17 del mese di Novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

#### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1615 del 15.02.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un parco eolico in loc. Mascarane-Occhiuzzi, nel Comune di Lecce, da parte della Antonio S.r.l. - Contrada S. Nicola - Ruffano (Le);
- con nota prot. n. 2674 del 04.03.2005 il Settore Ecologia invitava il Comune di Ruffano a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così

come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, nonché ad esprimere il parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. n. 4404 del 05.04.2005 il Comune di Ruffano trasmetteva il parere di cui sopra, specificando: "... si può affermare che, dal punto di vista ambientale, le realizzazioni progettate, in sé, non presentano problematiche particolari fatto salvo il rilievo indicato in premessa relativo alla distanza insufficiente di alcuni aerogeneratori con quelli previsti in altro progetto all'esame della Regione e con il quale vengono ad interferire...". Con la stessa nota comunicava che nel periodo delle pubblicazioni, effettuate dal 07.02.2005 all'08.03.2005 non erano pervenute osservazioni;
- con nota acquisita al prot. n. 6951 del 30.05.2005 (al di fuori pertanto dei termini prescritti dalla norma) giungeva una osservazione riguardante l'impianto in argomento, da parte di alcuni consiglieri comunali di Ruffano; a proposito della stessa, atteso che afferisce essenzialmente a problematiche relative al PUTT, valenze architettoniche e/o beni paesaggistico-culturali, interferenze con il traffico aereo, si rileva che, come precisato nel dispositivo, il parere rilasciato non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione di legge (urbanistica, sovrintendenza ai beni architettonici, norme relative al traffico aereo etc.);
- con nota prot. n. 6987 del 30.06.2005 il Settore Ecologia richiedeva alla società proponente chiarimenti ed integrazioni soprattutto relativamente ad: "...
  - alcune pale non rispettano tra loro le distanze "minime" indicate nelle Linee Guida (3D tra le pale della stessa fila e 5D tra le pale di file parallele);
  - la presenza di un'analogia proposta progettuale che insiste sulla stessa area (all'esame dell'Ufficio VIA), accresce il rischio di impatti cumulativi legati al determinarsi di un evidente effetto selva con probabili ripercussioni anche sull'efficienza aerodinamica delle macchine, stesse...";
- con nota acquisita al prot. n. 9797 del 19.08.2005

il Sindaco del Comune di Ruffano comunicava che la società istante era disponibile a superare il contrasto progettuale sospendendo l'installazione di alcuni aerogeneratori, producendo nuova planimetria progettuale con nuovo layout e assumendo impegno alla presentazione delle fidelizzazioni richieste all'atto della stipula della convenzione e di dismettere gli aerogeneratori in caso di non funzionamento al terzo anno di installazione. Precisava inoltre che per quanto attiene gli aerogeneratori contrassegnati con i ml. 7-8-9-10-13, ricadenti in ambito B del PUTT, aveva già rilasciato autorizzazione paesaggistica in data 1.03.05;

- con nota acquisita al prot. n. 11485 del 03.10.2005 la società proponente trasmetteva il nuovo layout finale relativo all'impianto in questione;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si è rilevato quanto segue:

In riscontro alla richiesta di chiarimenti esplicitata in narrativa, il proponente ha inteso ridurre le dimensioni dell'impianto eliminando le pale nn. 8, 11 e 15 e confermando la posizione delle rimanenti 12 pale.

Per quanto attiene la vicinanza/interferenza con analogo impianto si rileva che in seguito alle modifiche proposte da entrambi i proponenti si è ridotta la criticità legata al potenziale effetto selva. Tuttavia permane una vicinanza incompatibile tra la pala n. 13 della Antonio s.r.l., contrassegnata nel rispettivo layout come AG13, e la pala n. 10 dell'altro proponente (Fri-el s.r.l.), contrassegnata nel rispettivo layout come RIO, distando tra loro circa 180 m.

Per queste ragioni, pur permanendo una densità elevata legata al fatto che le pale sono nel complesso molto vicine tra loro e fatto salvo che eventuali problemi di inefficienza aerodinamica non potranno che essere imputati ad altri se non ai medesimi proponenti si suggerisce di formulare parere positivo eliminando anche le pale AG13 per Antonio s.r.l e R10 per Fri-el s.r.l.

Sono emerse criticità legate alle possibili interfe-

renze con analogo impianto sito nella stessa area e presentato da altro proponente, nonché alla densità elevata delle pale.

In riscontro alla richiesta di chiarimenti in merito, il proponente ha inteso ridurre le dimensioni dell'impianto rinunciando a 3 pale (AG8, AG11 e AG15) e lasciando invariata la posizione delle rimanenti 12. Il layout oggetto di valutazione prevede, quindi, solo 12 pale (per 24 MW di potenza) a fronte delle 15 (per 30 MW) originariamente proposte.

Per quanto attiene la vicinanza/interferenza con analogo impianto, si rileva che in seguito alle modifiche proposte da entrambi i proponenti si è ridotta la criticità legata al potenziale effetto selva. Tuttavia permane una vicinanza incompatibile tra la pala n. 13 della Antonio s.r.l. (contrassegnata nel rispettivo layout come AG13) e la pala n. 10 dell'altro proponente, Fri-el s.r.l. (contrassegnata nel rispettivo layout come R10), distando tra loro circa 180 m.

- Per queste ragioni, pur permanendo una densità elevata legata al fatto che le pale sono nel complesso dei due impianti molto vicine tra loro e fatto salvo che eventuali problemi di inefficienza aerodinamica non potranno che essere imputati ai medesimi proponenti, si ritiene escluso dalla procedura di VIA l'installazione di 11 delle 12 pale facenti parte dell'ultima versione del layout ed in particolare contrassegnate con le sigle AG1, AG2, AG3, AG4, AG5, AG6, AG7, AG9, AG10, AG12 e AG14, escludendo quindi la pala AG13, e subordinando l'installazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ sia assicurato che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi delle fondazioni venga trasportato in siti idonei ed autorizzati allo stoccaggio di rifiuti inerti; siano realizzati interventi di rinaturazione al termine della fase di cantiere;
- ✓ sia prevista la colorazione in nero di una delle tre pale dell'aerogeneratore, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;

- ✓ sia garantita la dismissione del l'aero generatore e delle altre strutture fuori terra dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita e il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione con un importo non inferiore al limite indicato nelle LG);

- ✓ sia assicurato l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;

- ✓ siano recepiti nella convenzione gli impegni previsti dall'allegato 5 delle "Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia" ed in particolare:

- fideiussione bancaria pari al 10% dell'investimento;
- fideiussione pari a non meno del 2% del valore dell'aerogeneratore (con il termine aerogeneratore si intende il completo: palo+navicella+pale) finalizzata alla dismissione dell'aerogeneratore stesso ed al ripristino dello stato dei luoghi;
- fideiussione di 5 euro a metro per le piste da realizzare ex-novo finalizzate ad interventi di ripristino al termine dell'esercizio dell'impianto;
- impegno del soggetto proponente di dismettere l'impianto in caso di mancato funzionamento dello stesso per più di tre anni (il funzionamento deve essere certificato dal G.R.T.N. in relazione all'immissione in rete di energia elettrica prodotta).

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di dire-

zione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un parco colico in loc. Mascarane-Occhiazzi, nel Comune di Lecce, proposto dalla Antonio S.r.l. - Contrada S. Nicola - Ruffano (Le), così come rimodulato, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 novembre 2005, n. 469

#### **Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Ruffano (Le) - Prop. FRI - EL Ruffano S.r.l.**

L'anno 2005 addì 17 del mese di Novembre, in Modugno presso il Settore Ecologia,

#### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9233 del 14.09.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un parco eolico in loc. Cardigliano-Occhiazzi, nel Comune di Lecce, da parte della FRI-EL Ruffano S.r.l. - Via Portici, 27 - Bolzano;
- con nota prot. n. 9479 del 21.09.2004 il Settore Ecologia invitava il Comune di Ruffano a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, nonché ad esprimere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 10104 del 07.10.2004 la società proponente comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati concernenti il progetto proposto presso il Comune di Ruffano;
- con nota acquisita al prot. n. 12496 del 07.12.2004 il Comune di Ruffano comunicava di aver provveduto all'affissione dell'avviso pubblico nei tempi e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che erano pervenute osservazioni delle quali allegava copia;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 1209 del 03.02.2005 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Ruffano comunicava che: "... allo

stato, l'esame del progetto fatto avere dalla FRI-EL non consente un'analisi approfondita per esprimere un parere di compatibilità ambientale. Considerato che trattasi di procedura preliminare per la verifica se l'intervento dovrà essere o meno oggetto di valutazione di impatto ambientale, si ritiene opportuno che il parere di compatibilità rispetto all'ambiente, sia espresso a livello regionale in sede di V.I.A. se ed in quanto ne sia verificata l'assoggettabilità. Pur tuttavia si precisa che l'Amm.ne Comunale con deliberazione di C.C. n. 21 del 29.05.2003, ha già assentito, in linea di massima, alla realizzazione nel territorio comunale di un parco eolico da parte della predetta FRI-EL...";

- con nota prot. n. 1580 del 10.02.2005 il Settore Ecologia riscontrava la due note precedenti ed invitava il comune interessato a fornire controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute ed a riformulare il parere di competenza, considerato che quello precedentemente rilasciato risaliva a maggio 2003;
- con nota acquisita al prot. n. 3914 del 22.03.2005 il Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Ruffano comunicava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto;
- con nota prot. n. 6986 del 03.06.2005 il Settore Ecologia invitava la società proponente a fornire chiarimenti ed integrazioni documentali soprattutto relativamente a: "...
  - molte pale non rispettano tra loro le distanze "minime" indicate nelle Linee Guida (3D tra le pale della stessa fila e (3D tra le pale di file parallele);
  - la presenza di un'analoga proposta progettuale che insiste sulla stessa area (all'esame dell'Ufficio VIA), accresce il rischio di impatti cumulativi legati al determinarsi di un evidente effetto selva con probabili ripercussioni anche sull'efficienza aerodinamica delle macchine stesse...";
- con nota acquisita al prot. n. 12498 del 29.10.2005 la società proponente trasmetteva il ridimensionamento dell'impianto;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si è rilevato quanto segue:

In riscontro alla richiesta di chiarimenti richiesta dall'Ufficio, il proponente ha inteso ridurre le dimensioni dell'impianto rinunciando alle 9 pale in località Cardigliano (dalla R13 alla R21) e lasciando invariata la posizione delle rimanenti 12. Il layout oggetto di valutazione prevede, quindi, solo le 12 pale (per 24 MW di potenza) di località Occhiazzi, a fronte delle 21 (per 42 MW) originariamente proposti.

Sono pertanto venute meno le criticità connesse con la prossimità delle pale nn. 13, 16, 17, 18 19 (tutte eliminate) alla SP 331 e della prossimità dell'impianto al SIC IT9150012 Bosco di Cardigliano.

Per quanto attiene la vicinanza/interferenza con analogo impianto, si rileva che in seguito alle modifiche proposte da entrambi i proponenti si è ridotta la criticità legata al potenziale effetto selva. Tuttavia permane una vicinanza incompatibile tra la pala n. 10 della Fri-el s.r.l. (contrassegnata nel rispettivo layout come R10) e la pala n. 13 dell'altro proponente, Antonio s.r.l. (contrassegnata nel rispettivo layout come AG13), distando tra loro circa 180 m.

- Per queste ragioni, pur permanendo una densità elevata legata al fatto che le pale sono nel complesso dei due impianti molto vicine tra loro e fatto salvo che eventuali problemi di inefficienza aerodinamica non potranno che essere imputati ai medesimi proponenti, tenuto conto anche delle osservazioni pervenute con nota del comune di Ruffano prot.12307 dell'1.12.2004, si ritiene escluso dalla procedura di VIA l'installazione di 11 delle 12 pale facenti parte dell'ultima versione del layout ed in particolare contrassegnate con le sigle R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R11 e R12, escludendo quindi la pala RIO, e subordinando l'installazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - sia assicurato che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi delle fondazioni venga trasportato in siti idonei ed autorizzati allo stoccaggio di rifiuti inerti;

- siano realizzati interventi di rinaturazione al termine della fase di cantiere;
  - sia prevista la colorazione in nero di una delle tre pale dell'aero generatore, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
  - sia garantita la dismissione dell'aerogeneratore e delle altre strutture fuori terra dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita e il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione con un importo non inferiore al limite indicato nelle LG);
  - sia assicurato l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
  - siano recepiti nella convenzione gli impegni previsti dall'allegato 5 delle "Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia" ed in particolare:
  - fideiussione bancaria pari al 10% dell'investimento;
  - fideiussione pari a non meno del 2% del valore dell'aero generatore (con il termine aerogeneratore si intende il completo: palo+navicella+pale) finalizzata alla dismissione dell'aerogeneratore stesso ed al ripristino dello stato dei luoghi;
  - fideiussione di 5 euro a metro per le piste da realizzare ex-novo finalizzate ad interventi di ripristino al termine dell'esercizio dell'impianto;
  - impegno del soggetto proponente di dismettere l'impianto in caso di mancato funzionamento dello stesso per più di tre anni (il funzionamento deve essere certificato dal G.R.T.N. in relazione all'immissione in rete di energia elettrica prodotta).
  - I comuni limitrofi da cui le pale distano meno di 500 m devono essere coinvolti nella convenzione; in particolare il comune di Casarano, da cui distano meno di 500 m le pale 1, 2, 3 e 4, e quello di Specchia, da cui dista meno di 500 m la pala 12.
  - Anche in risposta alle osservazioni pervenute si precisa che il presente parere è relativo alla sola valutazione ambientale delle opere in progetto, è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto e non sostituisce nessun altro parere previsto per legge.
  - Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
  - Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
  - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
  - Vista la L.R. n. 11/2001;
  - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
  - Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- DETERMINA*
- di ritenere il progetto per la realizzazione di un parco colico in loc. Cardigliano-Occhiazzi, nel Comune di Lecce, da parte della FRI-EL Ruffano S.r.l. - Via Portici, 27 - Bolzano, così come rimodulato, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le

prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 novembre 2005, n. 470**

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Circonvallazione a sud di S. Pietro Vernotico (Br) - Prop. Provincia di Brindisi.**

L'anno 2005 addì 17 del mese di Novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 4265 del 16.05.03 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente la circonvallazione a sud di S. Pietro Vernotico (Br), proposto dalla

Provincia di Brindisi - Servizio Pianificazione Territoriale e Viabilità -;

- con nota prot. n. 5124 del 12.06.03, il Settore Ecologia comunicava all'Ente proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune di S. Pietro Vernotico, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, e nel contempo invitava il Sindaco del predetto comune ad esprimere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 5908 del 08.07.2003, il Sindaco del Comune di S. Pietro Vernotico confermava "l'interesse dell'Ente alla realizzazione del prolungamento della Circonvallazione a Sud dell'abitato di San Pietro Vco dalla S.P. N. 84 S. Pietro Vco-Torchiarolo - sino alla strada comunale denominata Caprariche Nuove;
- con nota acquisita al prot. n. 9027 del 23.10.2004 l'Ente proponente comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati riguardanti l'intervento in argomento come previsto dalla L.R. n. 11/01;
- con nota acquisita al prot. n. 11105 del 03.11.2004 veniva trasmessa l'attestazione della pubblicazione avvenuta nei tempi e con le modalità previste dalla sopra citata L.R.;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:
  - Il progetto mira a collegare la SP 84 "San Pietro - Torchiarolo" e la ex SS 16 con un tratto lungo 3 km, in modo da completare sul lato Ovest la circonvallazione del centro abitato.
  - Sono previsti in due stralci:
    - il primo di 1350 m dall'intersezione con la SP 84 in direzione strada comunale denominata "Caprariche Nuova" su un rilevato di altezza media pari a 1 m.
    - il restante tratto, di 1700 m, sarà realizzato su un rilevato di dimensioni più importanti in quanto sono previste una serie di opere d'arte necessarie a superare una strada comunale, la ferrovia e la stessa ex SS 16 per la realizzazione di una intersezione a livelli sfalsati.

Il corpo stradale sarà realizzato su un rilevato di altezza media pari a 1 m ed è prevista la realizzazione di un cavalcavia.

La sede stradale avrà l'ampiezza di 10.50 m così suddivisi:

- carreggiata  $2 \times 3.75 = 7.50$  m;
- banchine  $2 \times 1.50 = 3.00$  m.

La documentazione fornita è piuttosto scarna soprattutto per quanto riguarda il livello di approfondimento della relazione sugli impatti attesi. Tuttavia il progetto (definitivo) è sufficientemente chiaro nel suo sviluppo e nell'inserimento territoriale. Sulla base dell'approfondimento condotto sulle banche dati in uso presso l'Ufficio, attesi anche gli evidenti benefici per il miglioramento della viabilità dell'area si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:

- in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
  - siano realizzate le vasche di decantazione delle acque di cantiere;
  - si provveda a realizzare le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, sia a protezione della sede stradale che dei terreni contigui. Analoga attenzione andrà posta in fase di cantiere al fine di evitare danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
  - il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi;
  - la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
  - sia privilegiato l'uso di cave di prestito e di discariche già operanti;
  - la tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
  - si realizzino frequenti passaggi sotterranei della infrastruttura che consentano l'attraversamento della fauna e quindi il mantenimento di una buona permeabilità ecologica;
  - al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale;
  - sia garantito il reimpianto degli alberi che intralciano il tracciato di progetto e, laddove questo non sia tecnicamente possibile, sia garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno pari a quelle spiantate;
  - siano predisposte barriere antirumore c/o barriere vegetali a protezione dei ricettori sensibili e delle residenze eventualmente soggette all'impatto acustico.
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

**DETERMINA**

- di ritenere il progetto concernente la circonvallazione a sud di S. Pietro Vernotico (Br), proposto dalla Provincia di Brindisi - Servizio Pianificazione Territoriale e Viabilità -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, nonché alla coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti vigente;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2005, n. 477

**Procedura di valutazione impatto ambientale - Costruzione raccordi aerei a 150 Kv per l'allacciamento dello stabilimento Alenia - Comune di Taranto, Grottaglie e Monteiasi - Proponente Enel Distribuzione S.p.A.**

L'anno 2005 addì 23 del mese di Novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7807 del 21.06.2005, la Enel Distribuzione S.p.A. - Via Crisanzio, 42 - Bari - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di raccordi aerei a 150 KV in entra-esce dalla esistente linea aerea a 150 KV Taranto Nord - San Giorgio Jonico, interessanti gli agri di Taranto, Grottaglie, Monteiasi e relativo punto di consegna, per l'allacciamento dello stabilimento Alenia, sito negli agri di Grottaglie e Montelasi;
- con nota prot. n. 8990 del 22.07.2004, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava i comuni e la provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 10538 del 06.09.05 il Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Monteiasi trasmetteva il nulla osta sotto l'aspetto ambientali. Gli altri pareri di rito richiesti ad oggi non risultano pervenuti;
- con nota del 27.09.2005, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Gazzetta del Mezzogiorno", sul quotidiano locale "Nuovo Quotidiano di Puglia", entrambi del 14.07.05 e sul B.U.R.P. n. 94 del 21.07.05;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 16.11.2005, ha rilevato quanto segue:

L'intervento è contemplato nell'allegato A della L.R. 11/2001 al punto A.1.f "Elettrodotti aerei

esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km”, di competenza della Regione.

Il tracciato interessa i Comuni di Taranto, Monteiasi e Grottaglie.

Trattandosi di nuove linee elettriche, l'intervento dovrà essere conforme alla Legge Quadro n. 36 del 22/02/2001 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici” e al D.P.C.M. 8/07/2003 “ Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni di campi elettrici e magnetici della frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti”.

L'elettrodotto avrà una lunghezza di circa li Km ed è caratterizzato dalla realizzazione di 38 sostegni a traliccio e conduttori nudi.

La necessità di realizzare questa infrastruttura è legata esclusivamente alla connessione elettrica del nuovo stabilimento del Gruppo ALENIA in agro di Grottaglie con la linea esistente Taranto - Nord - S. Giorgio Jonico.

Il progetto prevede l'installazione di tralicci in acciaio zincato ancorati con blocchi di fondazione in c.a. Il franco minimo del cavo rispetto al piano di campagna non sarà inferiore a 6,4 m.

La zona interessata dall'intervento è caratterizzata da una serie di vincoli sia di natura ambientale che urbanistica in particolare:

- aree campite come ambiti estesi “C” e “D” dal PUTT/P;
- In località Aiedda del Comune di Taranto è presente l'area SIC IT 9130002 denominata “Maseria Torre Bianca”;
- Nel comune di Monteiasi insiste un sito archeologico;
- Nello stesso comune il tracciato dell'elettrodotto interessa un'area destinata ad insediamenti produttivi;
- Buona parte del percorso è sottoposta a vincolo idrogeologico.

La Società proponente ipotizza tre soluzioni progettuali con tre tracciati differenti e ne studia i possibili impatti in relazione ai suddetti vincoli.

Delle tre alternative proposte quella contraddistinta dal n. 1 è sicuramente quella a minor impatto in quanto non attraversa il sito archeologico e non attraversa né lambisce zone di espansione del P.R.G.

- Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le V.I.A. ha espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento proposto, a condizione che venga sdoppiata la rete al confine dell'area STC.;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

#### *DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 16.11.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di raccordi aerei a 150 KV in entra-esce dalla esistente linea aerea a 150 KV Taranto Nord - San Giorgio Jonico, interessanti

gli agri di Taranto, Grottaglie, Monteiasi e relativo punto di consegna, per l'allacciamento dello stabilimento Alenia, sito negli agri di Grottaglie e Monteiasi, proposto dalla Enel Distribuzione S.p.A. - Via Crisanzio, 42 - Bari -;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 25 novembre 2005, n. 485

**Procedura di valutazione impatto ambientale - Ditta Fratelli Vinci srl - Coltivazione di cava di calcare. Loc. "Giardinelli-Matarano" di Fasano.**

L'anno 2005 addì 25 del mese di Novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 28.12.04 la ditta F.lli Vinci srl, con sede in Fasano alla contrada Matarano, proponeva istanza per chiedere il parere di Valutazione d'Impatto Ambientale alla coltivazione, sulle ptec. nn. 3 - 83 del fg. 42 e ptec. 5 - 30 - 154 - 233 del fg. 54, di una cava di calcare in loc. "Giardinelli-Matarano" dell'agro di Fasano;
- con nota prot. n. 1210 del 3.2.05, si invitava:
  1. la ditta istante a depositare, anche, presso le altre Amministrazioni interessate copia di tutta la documentazione, ad effettuare le pubblicazioni di rito ed a trasmettere copia delle stesse;
  2. il Presidente della Provincia di Brindisi ed il Sindaco del Comune di Fasano ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;
- con nota dell'11.2.05 la stessa ditta F.lli Vinci trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 37642 del 22.2.05 la Provincia di Brindisi trasmetteva copia del Provvedimento Dirigenziale n. 128 del 10 febbraio 2005 in cui era stato espresso parere non favorevole, con relative motivazioni, al Progetto e al S.I.A. in argomento;
- con nota prot. del 12.4.05 la stessa ditta proponente trasmetteva osservazioni e chiarimenti al Provvedimento Dirigenziale n. 128, con parere non favorevole, della Provincia di Brindisi;
- con nota prot. n. 92215 del 17.5.05 la Provincia di Brindisi, in risposta alle osservazioni e ai chiarimenti proposti dalla ditta istante, comunicava di non poter rivedere il proprio parere di merito;
- agli atti di questo Ufficio non risultava pervenuta, nei tempi previsti dalla normativa ne successivamente, alcuna osservazione in merito all'intervento;
- Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 16.11.2005, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue: "... omissis... Premessa

La presente relazione istruttoria, riguarda la richiesta di prosecuzione e ampliamento verticale

(approfondimento) della cava esistente in agro di Fasano località "Giardinelli-Matarano". La procedura VIA è prevista in quanto l'opera rientra nell'elenco dell'allegato A3 della Legge 11/2001.

### Descrizione del sito

"La cava dista circa 2 Km. dal centro abitato di Fasano ed è censita al foglio 42 p.lle 3-83 e foglio 54 p.lle 154-305 e 233 con una superficie catastale di circa 56.000 mq., dista circa 2 Km, dal centro abitato di Fasano. Urbanisticamente la zona è inquadrata come zona agricola e non è compresa in un bacino estrattivo di completamento ma ricade come evidenziato nel Sia, come cava esistente inserita in zone che vedono la presenza di altre cave attive ed esaurite. Il sito ricade nel foglio n. 190 "Monopoli" della carta geologica d'Italia, da cui si evince che la zona è interessata da affioramenti della formazione geologica del "Calcere di Altamura".

### Vincoli

Trattandosi di un intervento in una cava esistente già autorizzata, è evidente che tra i vincoli da evidenziare nella presente, risulteranno prioritari quelli entrati in vigore dopo l'autorizzazione alla coltivazione della cava stessa, al fine di verificare se l'intervento richiesto risulta compatibile o meno con essi. La zona è soggetta ai seguenti vincoli:

Vincolo Idrogeologico;

Vincolo ex Legge 1497/39, la relazione riporta che il vincolo Paesaggistico è stato annullato con sentenza del Consiglio di Stato n. 370/79;

non esistono vincoli SIC e ZPS;

Nel PUTT/P risulta che la zona è in ambito esteso "D", valore relativo; Progetto

Il progetto prevede l'approfondimento di ulteriori 20 mt. dell'intera superficie di cava. La ditta precisa che tale intervento è sostitutivo di un altro precedentemente richiesto sulla p.lla n. 232.

Dalle analisi delle condizioni e caratterizzazione idrogeologiche, lo studio evidenzia che la falda è collocata a 110 mt. di profondità dal fondo della cava allo stato attuale. Tale affermazione è dimostrata dai documenti allegati al Sia, dove si evince la denuncia all'Ufficio del Genio Civile di Brindisi, riguardante pozzo realizzato nell'anno 1983 sulla particella 18 al foglio 41 fino alla profondità di mt. 270 (170 l.m.m.), autorizzato con provvedimento n.

8916 del 28.06.1983. Inoltre agli atti esistono certificazioni relative alla analisi delle acque della falda e delle polveri datato 9 marzo 2001 e relazioni di indagine fonometrica ambientale con il risultato che le emissioni sonore risultano di 60 dB. Lo studio ha affrontato ed ha analizzato come da procedura, tutte le componenti previste dalla legge rispetto al Quadro di riferimento programmatico-progettuale e ambientale.

### Parere

Agli atti è presente il parere non favorevole del 10 febbraio 2005 provinciale del 10.02.2005 per i seguenti motivi:

- Dalla documentazione in atti e da quanto indicato in premessa al documento recante "Piano coltivazione e relazione tecnica, non si evince lo stato autorizzativo dell'attività estrattiva, soprattutto in riferimento ad eventuali prescrizioni dettate dall'autorità competente per quanto riguarda la sistemazione dell'area a fine attività;
- Non convince il calcolo delle stabilità dei versanti, con particolare riferimento con particolare riferimento al rispetto del fattore di sicurezza minimo;
- Non è sufficientemente dettagliato il piano economico-finanziario;
- Non è stato adeguatamente valutato l'impatto indotto dal notevole approfondimento dell'attività estrattiva dal progetto in esame;
- Non sono adeguatamente descritte e garantite le misure di sicurezza per prevenire eventuali incidenti legati all'attività, con particolare riferimento alla viabilità sia interna che esterna all'area di cava ed alla incolumità stessa delle maestranze impegnate, nonché della recinzione esterna.

In risposta a tanto e al fine di rimuovere il parere non favorevole, la ditta Vinci invia alcuni sintetici chiarimenti contenuti in 5 cartelle dattiloscritte prive di elaborati grafici e calcoli dimostrativi in merito a quanto eccepiuto dal comitato della Provincia di Brindisi. La provincia rigetta l'istanza della ditta rimandando all'attivazione di un nuovo iter procedurale.

Alla luce di quanto sopra, ritenuto di non condividere quanto espresso dall'ente provincia con la presente:

- Visto che l'attività estrattiva è in vigore già da anni;
- Considerato l'assenza dei vincoli di tipo ambientale;
- Valutata positivamente la bonifica e il ripristino dell'area a fine attività;
- Rilevato soddisfacente il calcolo relativo alla stabilità dei versanti. Maggior approfondimento dei calcoli relativi alla dimostrazione della stabilità dei versanti.

Si esprime parere favorevole ....omissis....”;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 e. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### *DETERMINA*

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, parere favorevole di VIA alla coltivazione, sulle ptcc. nn. 3 - 83 del fg. 42 e sulle ptcc. 5 - 30 - 154 - 233 del fg. 54, di una cava di calcare in loc. “Giardinelli-Matarano” dell'agro di Fasano e di proprietà della ditta F.Ili Vinci srl sedente in Fasano alla contrada Matarano. Il suesposto parere è espresso in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 7.9.2005 ed a tutte le considera-

zioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
  - notificato all'Ufficio Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Brindisi ed al Comune di Fasano;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---

#### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 522

#### **Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi - Comune di Bari - Proponente: Centro Riciclo Sud S.r.l.**

L'anno 2005 addì 2 del mese di Dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

#### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7264 del 09.06.2005, la S.r.l. Centro Riciclo Sud - Via

Glomerelli, 10- Bari - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11 /2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, nel Comune di Bari;

- con nota acquisita al prot. n. 8915 del 20.07.2005, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Gazzetta del Mezzogiorno", sul quotidiano locale "Quotidiano di Bari", entrambi del 29.06.05 e sul B.U.R.P. n. 87 del 30.06.05. I pareri di competenza dell'amministrazione provinciale e comunale ad oggi non risultano pervenuti;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 16.11.2005, ha rilevato quanto segue:

L'azienda "Centro Riciclo Sud S.r.l." di Via Glomerelli svolge la sua attività relativa al recupero di materiali da rifiuti fin dal 1993 con le seguenti modalità:

- a. Stoccaggio e recupero di materiali rivenienti da autodemolizione autorizzati ex articoli 27 e 28 del D.Lgs 22/97 tramite Determina Dirigenziale n. 19 del 22/2/01;
- b. Attività di stoccaggio provvisorio di materiali recuperabili quali plastica, rottami ferrosi e non, carta, cavi elettrici ecc., in procedura semplificata ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 22/97;
- c. In data 22/2/05 l'azienda ha presentato una comunicazione alla Provincia. per l'estensione delle operazioni di stoccaggio e recupero in procedure semplificate ai sensi del DM 5/2/98 anche all'area di circa 9000 mq, identificata catastalmente al foglio 26 di Bari particella n. 17 e contrassegnata con la lettera B nella planimetria generale e lay out dell'impianto.

Poiché le procedure semplificate e quindi il recupero di rifiuti non pericolosi previsti dal DM 5/2/98 all'Allegato 1, suballegato 1, comma 3, prevedono delle condizioni fortemente selettive per quanto riguarda la presenza di inquinanti particolari nei rifiuti da recuperare, quali ad esempio la presenza di PCB e PCT a concentrazione inferiore a 25 ppb,

e la presenza di metalli non ferrosi e materie plastiche in concentrazioni inferiore al 5%, e poiché tale condizione risulta fortemente penalizzante per la fase di recupero, l'azienda intende abbandonare le procedure semplificate per potere operare in procedura ordinaria ossia con l'autorizzazione per tutto l'impianto ex articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97.

All'uopo è stato richiesto alla azienda ai sensi della normativa regionale L.R. 11/2001 uno Studio di Impatto Ambientale.

L'area oggetto di intervento, si rinviene al foglio n. 26 particelle n. 15 e 17 del comune di Bari e, come si evince dalla documentazione allegata sussiste il parere positivo per l'azienda da parte del Comune di Bari per l'ampliamento dello stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti non pericolosi.

Inoltre l'area in oggetto risulta esclusa dall'applicazione del PUTT/P e non è interessata da nessun tipo di vincolo infrastrutturale, urbanistico, paesaggistico e quant'altro.

L'impianto trovasi in periferia dell'area urbana, e più precisamente in via Glomerelli, la quale è intersecata da via B. BUOZZI, attraverso cui risulta facilmente raggiungibile la S.S. 96 e successivamente gli svincoli della tangenziale di BARI e dell'A14 verso Nord e verso Sud.

La superficie adibita a stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da avviare al recupero è composta da due aree di forme grossolanamente trapezoidale di cui un'area di circa 15.000 mq., contrassegnata con la lettera A, è costituita da due settori, il primo di circa 12000 mq circa, in cui oggi viene già effettuata l'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi avviati al recupero di cui alle tipologie previste nel D.M. 5/2/1998 ed il secondo, di circa 3100 mq, ove insiste un centro di raccolta di veicoli a motore rimorchi e simili fuori uso e loro parti. La seconda area, contrassegnata con la lettera B, è quella in cui la società scrivente ha chiesto recentemente all'amministrazione Provinciale - servizio rifiuti -l'ampliamento della sola attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi avviati al recupero di cui alle tipologie pre-

viste dal D.M. 5/2/1998. Tale area è quantificata all'incirca in 9.400 mq, ed è composta da una zona adibita allo stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti recuperabili ivi compreso la posa in opera di un macchinario per la riduzione volumetrica dei rottami; e da zone adibite a sistemazione a verde quantificate all'incirca per mq. 3.200. Su questa area è stata fatta comunicazione per l'estensione delle procedure semplificate ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 22/97. Si intende ora richiedere l'autorizzazione in procedura ordinaria ex articoli 27 e 28 del D.Lgs 22/97.

Nell'area A sono state autorizzate varie concessioni edilizie in sanatoria come si evince dagli allegati al progetto.

Il criterio generale che si è seguito nella progettazione dell'impianto è stato quello di individuare isole ben distinte ove collocare le varie sezioni, destinate allo stoccaggio dei rifiuti dalle caratteristiche merceologiche differenti.

Le attività svolte sono riconducibili al trattamento di:

- materiale ferroso con operazioni di cernita e separazione e quindi di adeguamento volumetrico operazioni che avvengono tramite macchine o manualmente;
- materiale non ferroso
- materiale cartaceo
- materiale plastico

Viene inoltre fornito un lungo elenco dei rifiuti non pericolosi da recuperare con i rispettivi codici CER.

Le seguenti opere sono state realizzate al servizio dello stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti non pericolosi:

- la piattaforma adibita al deposito di rottami, in area A, è formata da calcestruzzo del tipo Rck 25 classe 5a+2b e della classe di esposizione ambientale del tipo 5b, opportuna per esterni, certificata per aggressioni del tipo chimico-fisico, classe S3 ed additivata con fibre sintetiche di polipropilene in quantità di circa 0,6 Kg/mc. per l'ottenimento di massetto di sottofondo

avente spessore di 15-16 cm. Per la nuova area B, saranno adottate le stesse precauzioni prese per l'impianto già esistente.

- Tutta l'area B sarà impermeabilizzata con gli stessi criteri tecnologici utilizzati per l'area A;
- sarà particolarmente curata la sistemazione a verde con realizzazione di estese zone piantumate;
- la realizzazione di segnaletica a pavimento per la individuazione delle varie zone;
- l'installazione di un impianto antincendio secondo le norme vigenti in materia e realizzazione di cisterna idrica antincendio;

Lo Studio di Impatto Ambientale ha come obiettivo finale quello di prevedere le conseguenze sia del progetto che dell'attività dell'impianto sulle componenti ambientali più direttamente coinvolte ed elencare le misure messe in atto per mitigare tali impatti.

Le componenti ambientali che potrebbero essere influenzate dall'impianto in oggetto sono le seguenti:

1. atmosfera,
2. paesaggio,
3. salute pubblica,
4. rumore e vibrazioni,
5. ambiente idrico,
6. suolo e sottosuolo,
7. vegetazione, flora e fauna,
8. ecosistemi.

Risulta abbastanza chiaro che non tutte le componenti elencate hanno lo stesso peso specifico variando dai comparti atmosferico a rumore e vibrazioni, sicuramente i più coinvolti dal progetto, agli ecosistemi e vegetazione flora e fauna, componenti coinvolte ad un livello alquanto marginale.

Anche il comparto idrico risulta non coinvolto direttamente dall'opera in quanto per quanto riguarda gli scarichi civili delle maestranze si ribadisce che l'azienda è collegata al sistema fognario dell'AQP.

#### - Comparto atmosferico ed emissioni di rumori.

La Società possiede ovviamente l'autorizzazione alle emissioni sia di inquinanti che di rumori rilasciata dalla Regione Puglia secondo quanto previsto rispettivamente dal DPR 203/88 e dal DPCM 1/3/1991. Si fa presente che l'unico inquinante prodotto nel cielo lavorativo dell'azienda risulta essere le polveri totali che vengono opportunamente abbattute tramite filtri.

#### - Comparto idrico

L'impianto è munito di una riserva idrica di 50 mc.

L'azienda è collegata al sistema fognario della città ed alla rete principale A.Q.P. che serve tutta la zona.

#### - Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda l'aspetto geologico, risulta che la configurazione geologica di questa parte del territorio murgiano non si discosta dallo schema geologico regionale per quanto riguarda i rapporti intercorrenti tra le diverse litofacies. Al di sotto di una copertura detritico eluviale e/o alluvionale ad elementi calcarei in matrice terrosa, affiorano litotipi carbonatici mesozoici costituiti da alternanze di:

- Calcari detritico-organogeni biancastri;
- Calcari dolomitici nocciola;
- Calcari dolomitici con laminazioni nerastre;

Il passaggio delle acque in falda (salinità propria di 0,5 g/l) a quelle di intrusione marina sottostante (salinità media 41 g/l) non avviene in maniera brusca, bensì attraverso una zona di dispersione, interposta fra i due tipi di acque e caratterizzata da continui salini crescenti con la salinità.

#### - Incremento del traffico veicolare

Considerando un approvvigionamento di 250.000 t/a di rifiuti si prevede una frequenza media giornaliera di circa 25 autoarticolati, che tuttavia rappresentano, per le caratteristiche di traffico della zona in questione un incremento di traffico poco consistente, considerando anche l'eccellente viabilità esistente nella zona.

### MISURE COMPENSATIVE DEGLI IMPATTI

#### - Comparto atmosferico

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si è già accennato alla sola presenza, come inquinante, solo delle polveri sospese.

In ogni caso sono previsti per tali emissioni diffuse la periodica bagnatura dei rifiuti e per quanto riguarda le maestranze, la fornitura di Dispositivi di Protezione Individuali quali mascherine, guanti ecc.

#### - Comparto idrico

L'azienda "Centro Riciclo Sud" risulta collegata al sistema fognario pubblico ove vengono sversati i reflui civili prodotti dalle maestranze. Non vengono prodotti all'interno dell'azienda altri tipi di reflui liquidi al di là delle acque piovane di prima pioggia e di dilavamento che dopo opportuno trattamento, vengono inviate allo scarico in fognatura pluviale pubblica delle acque se non recuperate a scopi irrigui.

#### - Comparto rumori

Allo scopo di minimizzare l'entità dei rumori provenienti dalla gestione dell'impianto sono stati adottati i seguenti accorgimenti tecnici:

- le macchine utilizzate non hanno alta velocità di rotazione,
- tali macchine sono dotate di dispositivi antirumore.

Tuttavia l'esperienza pregressa e i dati sperimentali in possesso hanno mostrato l'assenza di rumorosità superiore ai limiti posti dalla normativa.

#### - Comparto paesaggio

Lungo il perimetro dell'impianto saranno messi in dimora alberi la cui presenza mitigherà l'impatto negativo dovuto alla presenza dell'impianto stesso.

#### - Comparto vegetazione

Trattandosi di impianto collocato a ridosso della zona cittadina, scarsa risulta la vegetazione presente in quanto sostituita da un paesaggio antropico di tipo industriale o semi industriale.

#### - Altri comparti.

Non sono presenti nell'area in esame particolari ecosistemi da tutelare. -Bonifica dell'area dopo la cessazione dell'attività

Viene descritto e quantizzato economicamente la bonifica del sito in seguito ad eventuale cessazione dell'attività di recupero.

Dallo studio effettuato la realizzazione parziale dell'opera e la relativa gestione comportano impatti minimali sull'ambiente circostante, inteso come sito e come sistema ambientale.

L'ambito territoriale interessato dall'intervento è strettamente circoscritto all'area della piattaforma localizzata in una zona attrezzata, di facile accesso alle principali vie di comunicazione e priva di qualsiasi vincolo.

In tale ambito gli effetti principali che potrebbero rilevarsi sono legati alla diffusione nell'ambiente circostante di polveri (molto scarse), di rumore e vibrazioni oltre ad un relativo aumento locale del traffico di automezzi a servizio della piattaforma. Le misure, mitigative poste in essere dall'azienda minimizzano il pericolo di diffusione degli inquinanti allo stato liquido nelle falde considerate le misure preventive realizzate. Le acque pluviali e di dilavamento dopo opportuno trattamento vengono utilizzate per fertirrigazione e se in eccesso smaltite nel sistema fognario cittadino cui l'azienda risulta collegata.

✓ Per tutto quanto premesso e considerato il Comitato Reg.le di V.I.A ha reputato che possa essere fornito parere positivo allo studio effettuato.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

#### DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 16.11.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, nel Comune di Bari, proposto dalla S.r.l. Centro Riciclo Sud - Via Glomerelli, 10- Bari -;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.UR.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 523

**Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Attività di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Comune di Modugno - Proponente: Recuperi Pugliesi S.r.l.**

L'anno 2005 addì 2, del mese di Dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 4761 dell'08.04.2005, la Recuperi Pugliesi S.r.l. - C.da Cammarola, 3 - Z.I. Bari-Modugno - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un'attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi, nel comune di Modugno (Ba);
- con nota prot. n. 6882 del 30.05.2005, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Modugno e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava i comuni e la provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R. Detti pareri ad oggi non risultano pervenuti;
- con nota del 27.09.2005, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 06.05.05, sul quotidiano locale "Quotidiano di Bari" del 05.05.05 e sul B.U.R.P. n. 69 del 05.05.05;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 16.11.2005, ha rilevato quanto segue:

L'azienda Recuperi Pugliesi dei F.lli Schino risulta autorizzata ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs 22/97 per lo stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ed ha fornito comunicazione alla Provincia di Bari ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/97, per il recupero dei rifiuti non pericolosi in procedure semplificate.

La scadenza prevista dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 al 21/12/2005, ha indotto la ditta a richiedere alla Provincia il rinnovo dell'attività di

gestione dell'impianto di stoccaggio provvisorio e di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. La provincia di Bari ha richiesto uno studio di impatto ambientale ai sensi della LR 11/2001.

L'impianto è autorizzato all'esercizio dell'attività di stoccaggio, selezione e trattamento per la quantità massima globale annua di 145.000 mc di rifiuti speciali non pericolosi e per una quantità di rifiuti pericolosi pari a 1600 mc. L'azienda intende fare richiesta per incrementare del 20% i quantitativi citati portandoli rispettivamente a 1920 mc ed a 174.000 t per anno.

L'impianto è ubicato in territorio di Modugno, zona A.S.I., alla contrada Gammarola n. 3, su una superficie di 47743 mq, e comprende tutte le infrastrutture che consentono l'espletamento delle svariate attività dell'azienda.

L'azienda risulta collegata in maniera strategica, dal punto di vista viario, in quanto attraverso Strada Gammarola si congiunge alla strada statale 96 e di qui alla rampa di accesso alle autostrade per il Nord e per il Sud.

Il sito di costruzione è stato scelto in base alla destinazione urbanistica dell'area collocata in zona industriale del Comune di Modugno.

La zona ove sorge l'impianto risulta mediamente antropizzata al livello di una zona industriale con una serie di piccole aziende nei dintorni.

Quanto sopra mette in evidenza la congruità delle condizioni iniziali dai punti di vista dell'ambiente fisico, biologico ed antropico con l'opera realizzata. In definitiva si tratta di un Centro che si occupa di ridurre, selezionare, recuperare e stoccare rifiuti provenienti soprattutto da aziende artigianali, diffuse enormemente sul territorio della provincia barese.

I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che l'azienda è autorizzata a stoccare e trattare sono indicati con i rispettivi codici CER nella Determinazione autorizzatoria del Dirigente del Servizio n. 99 del 21/12/2000.

L'attività dell'impianto si esplica collocando in isole ben distinte i rifiuti che si differenziano per caratteristiche merceologiche e chimiche.

Sommariamente le zone di accumulo e stoccaggio per le varie tipologie dei rifiuti sono costituite da:

- contenitori e cisterne scarrabili;
- fusti
- serbatoi per liquidi neutri e basici;
- serbatoi per liquidi destinati all'incenerimento;
- serbatoi per liquidi destinati al trattamento chimico-fisico;
- serbatoi per fanghi da disidratare

Nel centro di stoccaggio temporaneo, selezione e recupero, sono effettuati i seguenti trattamenti sui rifiuti tali da renderli più idonei sia allo stoccaggio, sia alle successive operazioni di trasporto:

1. disidratazione meccanica dei rifiuti fangosi;
2. confezionamento e riconfezionamento di sicurezza dei rifiuti sia sfusi che preimballati;
3. separazione e selezione dei rifiuti alla rinfusa in classi merceologicamente omogenee;
4. trattamento fisico di alcune tipologie di rifiuti per garantirne la conformità ai metodi di trasporto;
5. stoccaggio provvisorio dei rifiuti per l'avvio ai siti di smaltimento finale;
6. recupero.

In particolare le attività inerenti il recupero tendono ad intervenire sui residui delle attività industriali ed artigianali con il duplice vantaggio di ridurre la necessità di operare smaltimenti e di trarre un beneficio dalla vendita di materie prime secondarie e residui.

I macchinari, che sono stati installati per il recupero sono i seguenti

- recuperatore elettrolitico per qualsiasi tipo di soluzione o miscele di liquidi fotografici contenenti argento;
- pressa;
- trituratore.

Sono state eseguite una serie di opere al servizio dello stoccaggio quali:

- Recinzione,

- Sistemazione a verde con realizzazione di aiuole
- Realizzazione di piano carrabile asfaltato
- Realizzazione di basamento per l'area di sosta dei containers e degli autoveicoli da trattare,
- Realizzazione di canale di sicurezza per il drenaggio dei liquami in prossimità dell'ingresso alla zona coperta, completo di pozzetto di recupero e griglia carrabile in acciaio zincato a caldo;
- Realizzazione di pavimentazione industriale per la zona interna per uno spessore di cm 15, con doppia rete elettrosaldata di armatura ed opportuno trattamento superficiale antipolvere ed anti fessurazione;
- Realizzazione di n. 5 bacini modulari, posti all'interno della zona coperta come dettagliato nei punti seguenti:
- realizzazione di incassi per zoccolatura perimetrale;
- Realizzazione di area coperta esterna adibita allo stoccaggio di solventi.
- Installazione impianto antincendio secondo le norme vigenti in materia e realizzazione di cisterna idrica antincendio;
- Realizzazione di box interno alla zona coperta, da adibirsi a laboratorio chimico, compreso pavimentazione, piastrellatura pareti, lavello di servizio, porta finestra di accesso e copertura traslucida stagna.

La viabilità è stata realizzata con opportune pendenze tali da facilitare il deflusso e la raccolta delle acque meteoriche. Tutti i serbatoi di reflui liquidi e fangosi nonché di rifiuti solidi sono dotati, come previsto dalla vigente normativa di bacini di raccolta pari ad almeno 1/3 del volume del serbatoio oppure ad un volume pari a quello del serbatoio più grande esistente, ciò che consente la possibilità di intervento preventivo si da eliminare l'azione degli inquinanti eventualmente sversati. Lo sfiato dei singoli serbatoi, soprattutto di quelli contenenti rifiuti liquidi ad elevata tensione di vapore, è collegato a filtri contenenti adsorbenti del tipo carbone attivo che cattura le sostanze organiche volatili. Inoltre un impianto di aspirazione dell'aria all'interno del capannone aspira l'aria che viene inviata ad un filtro per l'abbattimento delle emissioni. I filtri di abbattimento sia per la cattura delle polveri sospese che delle sostanze volatili, eventualmente odorogene, sono costituiti da materiale adsorbente ad alta

capacità di adsorbimento e da filtri a tela per la cattura delle polveri.

L'area oggetto di intervento, collocata in zona di sviluppo industriale, non è interessata da nessun tipo di vincolo infrastrutturale, urbanistico paesaggistico e quant'altro. L'attività industriale è caratteristica di quest'area e l'inserimento dell'impianto è conforme alle disposizioni:

- del Piano Regolatore Generale del Comune di Modugno;
- della normativa sullo smaltimento dei rifiuti.
- Il PUTT/P classifica il sito della piattaforma incluso in un "ambito territoriale esteso" contraddistinto con la lettera "D" (valore relativo) che risulta fra i più bassi di quelli previsti dal piano. Esso infatti non comporta particolari limitazioni nei riguardi dell'attività che si intende svolgere, non essendo stati riconosciuti, in tale ambito, beni di pregio paesistico-ambientale tali da richiedere un livello di tutela più alto.

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione territoriale e a livello comunale, i terreni interessati dall'attività, così come si evince dal certificato di destinazione urbanistica comunale, sono inseriti in zona tipizzata di tipo industriale

Le componenti ambientali che potrebbero essere influenzate dall'impianto in oggetto, anche se in modo differenziato, sono le seguenti:

#### **- Comparto idrico.**

il comparto idrico risulta non coinvolto direttamente nell'attività primaria dell'azienda in quanto nel progetto in questione non vengono prodotti reflui liquidi e se eventualmente prodotti essi vengono stoccati in opportune vasche ed infine prelevati ed inviati ad idoneo impianto di depurazione. Le acque piovane, sia quelle di prima pioggia che quelle di dilavamento, vengono convogliate al trattamento ed in parte recuperate per la sub irrigazione. La restante aliquota, se sovrabbondante viene immessa nel sistema fognario pubblico cui l'azienda risulta collegata.

#### **- Comparto atmosferico e rumori.**

La Società possiede ovviamente l'autorizzazione alle emissioni sia di inquinanti che di rumori rilasciata dalla Regione Puglia secondo quanto previsto

rispettivamente dal DPR 203/88 e dal DPCM 1/3/1991.

L'Azienda conscia dei problemi derivanti da queste emissioni ha messo in atto una serie di accorgimenti tecnici che saranno in seguito elencati tra le misure mitigative degli impatti, tali da minimizzare gli effetti negativi di queste emissioni sia sull'ambiente che sulle persone.

#### **- Incremento del traffico veicolare**

In considerazione della richiesta aziendale di incremento del quantitativo di rifiuti del 20%, ne consegue un approvvigionamento di circa 600 tonnellate al giorno che comporta un traffico quotidiano di circa 20 autoarticolati che tuttavia rappresentano, per le caratteristiche di traffico della zona in questione, un incremento di traffico poco significativo considerando l'eccellente viabilità esistente nella zona industriale di Bari-Modugno.

### **MISURE PREVISTE PER RIDURRE E SE POSSIBILE COMPENSARE RILEVANTI EFFETTI NEGATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE**

#### **- Comparto atmosferico**

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si è già accennato alla scarsa presenza od all'assenza di sostanze odorigene derivanti dall'attività di stoccaggio in questione.

In ogni caso per tutti i serbatoi di rifiuti liquidi sono stati previsti filtri di materiale adsorbente (carbone attivo) specifici per la cattura di sostanze organiche volatili.

Aggiungasi a ciò il fatto che il capannone è dotato di un impianto di aspirazione che convoglia l'aria interna ad un filtro di abbattimento delle emissioni.

#### **- Comparto idrico**

Come già ribadito l'azienda oltre i reflui civili prodotti dalle maestranze non produce altri tipi di reflui liquidi al di là delle acque piovane di prima pioggia e di dilavamento che dopo opportuno trattamento, vengono in parte utilizzate per la fertirrigazione ed in parte per la pulizia di macchine e locali e quindi inviate allo scarico in fogna secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'inquinamento del comparto idrico potrebbe derivare da rottura accidentale di tubazioni o serbatoi. Al riguardo sono stati previsti opportuni bacini di contenimento pari ad 1/3 del volume del serbatoio od al serbatoio più grande esistente.

Sono state anche previste dotazioni di materiale assorbente inerte, collocate in più zone della piattaforma con la funzione specifica di adsorbire o neutralizzare gli effetti negativi dovuti allo sversamento accidentale.

#### - Comparto rumori

Allo scopo di minimizzare l'entità dei rumori provenienti dalla gestione dell'impianto sono stati adottati i seguenti accorgimenti tecnici:

- le macchine utilizzate non hanno alta velocità di rotazione,
- tali macchine sono dotate di dispositivi antirumore.

Tuttavia l'esperienza pregressa e i dati sperimentali in possesso hanno mostrato l'assenza di rumorosità eccessiva; infatti la misurazione del rumore ha fornito valori medi intorno a 57 dB(A), valori che risultano inferiori al limite di 70 dB(A) previsto per la VI classe (zona industriale) della tabella II del DPCM 1/3/1991.

#### - Comparto paesaggio

Lungo il perimetro dell'impianto sono stati messi in dimora alberi la cui presenza mitiga l'impatto negativo dovuto alla presenza dell'impianto stesso.

#### - Comparto vegetazione

Trattandosi di impianto collocato in zona industriale, scarsa risulta la vegetazione presente in quanto sostituita da un paesaggio antropico di tipo industriale. E' presente una tipologia vegetazionale che si riduce a qualche ulivo e mandorlo sparsi alla rinfusa nel territorio circostante.

#### - Altri comparti

Non sono presenti nell'area in esame particolari ecosistemi da tutelare.

- Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le V.I.A., reputando che lo studio di impatto ambientale presentato possa ritenersi soddisfacente, ha espresso parere favorevole alla compa-

tibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento proposto ed ha quindi accolto l'istanza di richiesta autorizzativa effettuata dall'azienda per questo studio di impatto ambientale.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

#### *DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 16.11.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un'attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi, nel comune di Modugno (Ba), proposto dalla Recuperi Pugliesi S.r.l. - C.da Cammarola, 3 - Z.I. Bari-Modugno -;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato., ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della GR.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 524

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Lavori di sistemazione e rotatoria dell'intersezione tra la S.P. n.1 e la S.P. n. 337 - Comune di Lizzano (Br) - Prop. Provincia di Lecce.**

L'anno 2005 addì 2 del mese di Dicembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1467 del 13.02.04 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente i lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P. n. 1 e la S.P. n. 337, nel comune di Lizzanello (Le), proposto dalla Provincia di Lecce - Settore Patrimonio e Lavori -;
- con nota prot. n. 3114 del 23.03.04, il Settore Ecologia invitava l'amministrazione comunale di Lizzanello a trasmettere apposita comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati, così come

da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, nonché ad esprimere il parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. n. 3171 del 25.03.2004 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Puglia - Bari - esprimeva parere favorevole al progetto in argomento;
- con nota acquisita al prot. n. 3172 del 25.03.2004, il Dirigente dell'U.T.C. del Comune di Lizzanello comunicava di aver provveduto alla pubblicazione di rito nei tempi e con le modalità previste dalla sopra citata L.R., specificava inoltre che non pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. n. 14085 del 02.12.2005 veniva trasmessa copia della Delibera di C.C. n. 38 del 12.12.2003 dalla quale si evinceva l'approvazione definitiva della variante urbanistica relativamente all'intervento in oggetto;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:

Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la SP n. 1 "Lecce-Vergole" e la SP n. 337 "Merine-Acaya". Lo scopo è garantire uno standard di sicurezza più elevato. E' prevista l'installazione di una palo con 8 lampade. All'interno della corona pavimentata sarà deposto del terreno vegetale per l'eventuale successiva messa a dimora di essenze sempre verdi di ornamento.

La rotatoria avrà forma ovale e pendenza radiale di 2.5% con raccolta delle acque meteoriche in quattro pozzetti prefabbricati collegati ad una vasca drenante. La sede stradale avrà l'ampiezza di 10.50 m così suddivisi:

- carreggiata  $2 \times 3.75 = 7.50$  m
- banchine  $2 \times 1.50 = 3.00$  m

le rampe di immissione alla rotatoria:

- carreggiata = 4.5 m
- banchina dx = 1.5 m
- banchina sx = 1.0 m

Marciapiedi pavimentato e contornato cordolo in cls vibrato

Durata lavori: 120 giorni

Si rileva inoltre che la documentazione fornita è piuttosto scarna. Tuttavia il progetto è di ridotte dimensioni e limitati impatti ambientali;

- Ciò stante, sulla base dell'approfondimento condotto sulle banche dati in uso presso l'Ufficio, attesi anche gli evidenti benefici per il miglioramento della viabilità dell'area si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
  - in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
  - si provveda a realizzare le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, sia a protezione della sede stradale che dei terreni contigui. Analoga attenzione andrà posta in fase di cantiere al fine di evitare danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
  - il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi;
  - la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
  - sia privilegiato l'uso di cave di prestito e di discariche già operanti,-
  - la tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
  - al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare il cantiere mobile sia oggetto di ripristino ambientale;
  - sia garantito il reimpianto degli alberi che intralciano il tracciato di progetto e, laddove questo non sia tecnicamente possibile, sia garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno par i a quelle spiantate.
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n.

3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto concernente i lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P. n. 1 e la S.P. n. 337, nel comune di Lizzanello (Le), proposto dalla Provincia di Lecce - Settore Patrimonio e Lavori -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 525

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione campeggio - Comune di Porto Cesareo (Le) - Proponente: Ditta Attanasio Iolanda.**

L'anno 2005 addì 2 del mese di Dicembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8952 del 22.07.05 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001,
- la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un campeggio, in loc. Colarizzo, nel Comune di Porto Cesareo (Le), proposto dalla Ditta Attanasio Iolanda - Via Leopardi, 11 - San Pancrazio Salentino (Br) -;
- con nota prot. n. 10128 del 31.08.05, il Settore Ecologia invitava l'amministrazione comunale interessata a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, a comunicare se nel predetto termine sono pervenute osservazioni, nonché ad esprimere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 10548 del 06.09.05 la ditta proponente trasmetteva integrazioni documentali;
- con nota acquisita al prot. n. 10549 del 06.09.2005, il comune di Porto Cesareo trasmetteva copia dell'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio del comune di Nardò dell'avviso pubblico nei tempi (dal 26.01 al 26.02.05) e con le modalità previsti dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito. Con la stessa nota trasmetteva il parere favorevole del Settore V - Assetto del Territorio - Ambiente - Urbanistica - Edilizia;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:

Il progetto riguarda la realizzazione di un campeggio in territorio di Porto Cesareo, località Colarizzo. Il lotto, posto a circa 500-600m dal mare, è costituito da due aree separate tra loro da una strada comunale sterrata, da attrezzare con piazzole per tende e caravan, servizi igienici, campi sportivi ed impianti (depurazione, potabilizzazione, centrale elettrica). Il progetto è richiesto in variante al PRG vigente, in quanto ricade in area tipizzata E1 "zona agricola normale". Attualmente i due terreni presentano un oliveto di impianto recente, un nucleo di vegetazione a macchia mediterranea e un incolto con arbusti sempreverdi.

I lotti non sono serviti dalle reti pubbliche potabili e di fognatura nera.

**Approvvigionamento idrico:** si prevede l'emungimento di 210 mc/giorno d'acqua da un pozzo già esistente e la dissalazione e potabilizzazione con un impianto autonomo; a questo proposito, si rilevano discordanze tra la "Relazione generale" - in cui si dichiara tale sistema - e il documento "Analisi di compatibilità con il PUTT" - in cui si dichiara l'allaccio alla rete pubblica di acquedotto.

L'acquifero, si trova tra i 5,80m e i 7,90m di profondità. Il pozzo fornirà anche l'acqua per l'irrigazione delle aree a verde. Tale punto rappresenta un elemento di criticità, stante la vicinanza del pozzo al mare e la possibilità di innesco di fenomeni di salinizzazione della falda, nonché di impoverimento dell'acquifero.

**Fognatura e depurazione:** le acque nere saranno convogliate in un impianto di depurazione del tipo biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale. Il depuratore avrà una sezione di trattamento terziario per consentire l'uso dei reflui depurati per l'irrigazione. Lo smaltimento è previsto mediante subirrigazione con condotte disperdenti. L'area individuata per lo smaltimento è soggetta a vincolo idrogeologico.

**Acque meteoriche:** si prevede di smaltire le acque bianche per drenaggio sui terreni non impermeabilizzati. Non è prevista la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Dati tecnici di progetto:

- Superficie del lotto: 44.752 mq
  - Sup. coperta: 1.263 mq
  - Volume tot: 3.487 mc
  - H max: 4, 00 m
  - Sup. per standard: 1.031 mq
  - Sup. a parcheggio: 348 mq (170 posti auto)
- Ricettività potenziale: 656 ospiti.

✓ Ciò stante, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera con le seguenti prescrizioni:

- siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc) e si provveda, contestualmente alla realizzazione dell'opera, alla bonifica a norma di legge della parte del lotto interessato da deposito di rifiuti e di inerti;
- considerato il notevole fabbisogno idrico della struttura e l'assenza di allaccio alla rete di pubblica fognatura, si individuino soluzioni per l'approvvigionamento potabile in modo da limitare il prelievo da falda. Il pozzo da cui si dichiara di approvvigionarsi deve essere regolarmente autorizzato per usi potabili, e la portata massima captata non deve superare i limiti autorizzati;
- per l'irrigazione delle aree verdi si utilizzino le acque reflue affinate dall'impianto di depurazione, e si ricorra ad acqua di falda esclusivamente qualora vi siano limitazioni nell'uso dei reflui (insufficiente portata, disfunzioni dell'impianto, ecc.);
- il sistema di sub-irrigazione sia dimensionato e realizzato conformemente quanto disposto dalla Delibera CITAI 4 febbraio 1977 (adeguata distanza fra il fondo della trincea ed il livello di massima escursione della falda idrica, distanza di almeno 30 metri dalle tubazioni di acqua potabile, ecc.). Si proceda alla messa a dimora, lungo le condotte, di piante sempreverdi per lo smaltimento del liquido disperso mediante evaporazione;
- siano conservati e mantenuti i muri a secco esistenti nella dimensione e nella forma originaria. Le nuove recinzioni siano realizzate facendo ricorso a tecniche costruttive compatibili con il mantenimento della "permeabilità ecologica";
- si utilizzino esclusivamente specie autoctone per l'inserimento di specie arboree e arbustive.

In particolare, per le alberature si utilizzino specie tipiche del clima mediterraneo, preferibilmente latifoglie (cerro, leccio, roverella, fragno, tiglio, ecc ...), evitando l'uso di conifere non indigene (come il cipresso). Per la piantumazione delle specie di macchia, si ricorra ad individui provenienti da vivai forestali certificati, a prevenzione della contaminazione genica. Le piante di olivo estirpate siano rimesse a dimora all'interno del lotto stesso;

- come indicato nella relazione "Inquadramento e analisi ambientale per la procedura di verifica art. 16 L.R. 11/2001" si realizzino interventi di miglioramento degli habitat, quali la piantagione di assi di vegetazione autoctona lungo la viabilità eduli per la fauna selvatica e la creazione di punti di abbeveraggio per la stessa fauna;
- la viabilità interna, compresi i parcheggi, venga realizzata, ove tecnicamente possibile, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando ad esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc.);
- si attivi la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti prodotti;
- siano concordate con gli enti competenti tutte le opere di miglioramento dell'accessibilità e tutte le misure (segnaletica, corsie di accelerazione/decelerazione, rallentatori, ecc.) atte a controllare l'incremento di traffico generato dalla nuova struttura, sia in fase di cantiere che di esercizio;
- si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso).

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto per realizzazione di un campeggio, in loc. Colarizzo, nel Comune di Porto Cesareo (Le), proposto dalla Ditta Attanasio Iolanda - Via Leopardi, 11 - San Pancrazio Salentino (Br) -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo; di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 526

**Procedura di verifica di assoggettabilità impatto**

**ambientale - Ampliamento stabilimento preordinato alla realizzazione di componenti in carborecina per velivoli commerciali - Zona A.S.I. del Comune di Foggia - Proponente Alenia Aeronautica S.p.A.**

L'anno 2005 addì 2 del mese di Dicembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

#### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- Vista la nota pervenuta in data 07.03.2005 con la quale Alenia Aeronautica S.p.A. - Viale dell'Aeronautica s.n.c. - Pomigliano d'Arco (Na) - ha attivato il procedimento presso la Regione Puglia - Assessorato Industria - relativamente all'ampliamento dello stabilimento di Foggia preordinato alla realizzazione di componenti in carborecina per velivoli commerciali, ubicato nella zona A.S.I. Incoronata, nel comune di Foggia;
- Vista la certificazione del Comune di Foggia in data 15.11.2005, acquisita all'ufficio al prot. n. 13662 del 28.11.2005, concernente l'avvenuta pubblicazione, nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente, dell'avviso presso l'Albo Pretorio comunale dell'avvio del procedimento, comprensivo di tutti i pareri di rito, ivi compreso quello rilasciato dall'Ufficio Ambiente Comunale (prot. n. 203 del 31.03.2005), senza che siano intervenute osservazioni;
- Vista la nota acquisita al prot. n. 13861 del 30.11.2005 con la quale in Comune di Foggia - Settore Ambiente - esprimeva parere favorevole "limitatamente ai requisiti acustico ambientale dell'edificio...";
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi è emerso che:
  - Lo stabilimento di Foggia, sito nella Zona ASI ha una superficie di 278,450 mq, di cui 52.914 mq coperti, suddivisi in 16 corpi di fabbrica. Dopo l'ampliamento la superficie

coperta passerà a 70.514 mq (incremento di 17600 mq per una volumetria di 235,919 mc);

- La destinazione urbanistica del terreno in base al PRG del comune di Foggia catastalmente individuato nel foglio di mappa n. 174 particelle 11, 32, 33, 52, 134, 136 è: insediamenti industriali piano ASI - agglomerato Incoronata. L'intervento per dimensioni e tipologia risulta conforme alle previsioni della zona d'ASI Incoronata del vigente PRG del comune;
- L'area non è compresa in alcuno degli ambiti territoriali di tutela previsti dal vigente PUTT della Regione Puglia;
- L'area non è interessata da alcuna emergenza di rilievo architettonico o archeologico;
- L'area dell'insediamento è priva di vegetazione significativa ed è servita su tutti i lati dalla viabilità consortile;
- L'area dell'insediamento è dotata di tutti i servizi infrastrutturali necessari allo svolgimento dell'attività industriale,
- All'esterno dell'area recintata è presente il depuratore a servizio dell'intera area ASI;
- La superficie verde ammonta a mq 77.911,75 ed il rapporto superficie verde/superficie totale risulta soddisfatto anche dopo la costruzione del nuovo fabbricato;
- Investimenti previsti nel piano finanziario aventi rilevanza ambientale:
  - impianto idrico: impianto trattamento acque + rete di distribuzioni fluidi + impianti idrosanitari;
  - realizzazione vasca accumulo acqua industriale;
  - impianto fognario: tutto il nuovo complesso e la relativa rete viaria saranno serviti da un impianto fognario di nuova realizzazione che prevede scarichi bianchi e neri ed un collettore per nuovo punto di recapito, data l'impossibilità di utilizzare ancora l'attuale rete fognante sia per la notevole distanza dal punto di recapito, che per la dimensione delle tubazioni. L'allacciamento alla rete consortile avverrà sul tronco situato a nord dell'insediamento;
  - vuoto, antincendio e supervisione;
  - impianto gas metano;
  - adeguamento magazzino solventi (area destinata allo stoccaggio di sostanze chi-

miche per laboratorio) per sistema di aspirazione forzata di pareti e porte antifiamma e tutte le dotazioni di sicurezza;

- ammodernamento laboratorio chimico per adeguamento degli impianti di aspirazione alla normativa.

Lo stabilimento Alenia di Foggia ha adottato un sistema di gestione ambientale. E' certificato ISO 14001 ed è in attesa della registrazione EMAS.

Si prevedono 80 u.l.a.

La relazione di sostenibilità ambientale presentata dal proponente sostiene che, poiché il progetto consiste nell'ampliamento di una struttura già esistente e che le lavorazioni che in essa verranno svolte sono simili a quelle già svolte nello stabilimento, le tipologie e le quantità dei rifiuti prodotti, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera ed i consumi energetici resteranno sostanzialmente invariate.

La relazione di sostenibilità consiste nella "Dichiarazione Ambientale EMAS" del 2004.

I dati ambientali riportati si riferiscono al complesso industriale attuale e non alla sua struttura futura, dopo la realizzazione del progetto.

Sono presenti:

- ✓ la valutazione degli impatti ambientali significativi;
- ✓ i dati relativi a: rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sostanze azonolesive, consumo energetico, consumo di materie prime, consumo idrico, emissioni in atmosfera, rumore;

Tutti i dati si riferiscono all'intero complesso industriale per gli anni 2002 e 2003 e risultano conformi alla normativa vigente.

Il programma di miglioramento continuo presente nella Dichiarazione EMAS prevede una serie di investimenti per il miglioramento delle performance ambientali per un ammontare di Euro 86.460. Nessuno di questi investimenti è inserito nel progetto in argomento.

- ✓ Ciò stante, considerando che l'adozione di un sistema di gestione ambientale e la registrazione ISO 14001 (lo stabilimento non risulta nell'elenco delle organizzazioni registrate al 30.05.05)

dovrebbero garantire la sostenibilità ambientale dell'insediamento produttivo presente, si propongono le seguenti prescrizioni:

- Assicurare che il sistema di gestione ambientale sia esteso al nuovo fabbricato industriale oggetto dell'iniziativa;
  - Completare la procedura di registrazione EMAS, destinare parte del finanziamento ricevuto agli investimenti previsti dal programma di miglioramento delle performance ambientali, con particolare riferimento alla realizzazione delle strutture per la raccolta ed il deposito dei rifiuti ed agli interventi per la riduzione del rischio di contaminazioni del suolo:
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
  - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
  - Vista la L.R. n. 11/2001;
  - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
  - Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### DETERMINA

- di ritenere il progetto proposto da Alenia Aeronautica S.p.A. - Viale dell'Aeronautica s.n.c. Pomigliano d'Arco (Na) - e concernente l'ampliamento dello stabilimento di Foggia preordinato alla realizzazione di componenti in carborecina per velivoli commerciali, ubicato nella zona A.S.I. Incoronata, nel comune di Foggia, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

### ATTENZIONE:

IL NUMERO DI C/C POSTALE PER I VERSAMENTI È CAMBIATO.

IL NUOVO NUMERO È **60225323**.

UTILIZZARE I BOLLETTINI PRESTAMPATI INDICANDO NELL'APPOSITA CASELLA

IL NUMERO DI CODICE PER IL **B.U. N. 3119**.

